

# il Fervoroso

Numero 2 - Giugno/Luglio 2019



Dopo un poco, verso sera, riuscì a farmi sistemare di fianco e lasciandomi al muro ci avviammo alla visita di Castrogiovanni. Il commiato da quella povera gente della tenda fu molto affettuoso. Il mio sero scoppiò a piangere, ebbene non so ritrarmi tanto tenero.

Vi erano (suppongo) 4 miglia fino a Castrogiovanni e una salita molto ripida. Quando vi giungemmo, non riuscimmo a trovare una camera. Alla fine mi procurò una stanza molto bella e comoda presso la casa di un uomo femminile che affittava camere.

## Newman a Castrogiovanni



diario on line dell' ACCADEMIA  
pergusea



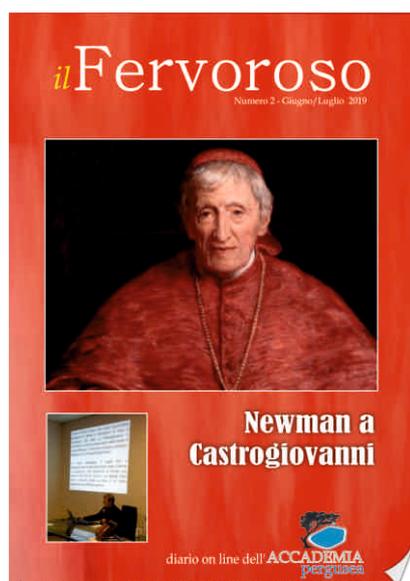
Diario On-Line  
ideato e diretto da Nino Gagliano

Impaginazione grafica  
Salvatore D'Angelo  
La Moderna - Enna

Fotografie  
Gino Bellomo

in copertina:

Mons. Rino La Delfa  
parla alla sala Varisano  
del Cardinale John Henry Newman



GLI ARTICOLI SENZA FIRMA  
SONO REDAZIONALI

## Sommario

### 3 Focus del Presidente

*Nino Gagliano*

### Attività e riunioni conviviali

#### 4 INAUGURATO IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

*Salvatore Presti*



#### 5 CONFERENZA SUL "VIAGGIO IN SICILIA E SOGGIORNO A CASTROGIOVANNI DEL CARDINALE NEWMAN"

*Salvatore Presti*



#### 7 L'ARCHITETTO GIUSEPPE GERVASI SI RACCONTA

*Salvatore Presti*



### Le rubriche

#### 9 A RICORDO DI ROCCO

Torna da me

Musica di Dmitri Sostakovich: "Second Waltz"  
Testo di Rocco Lombardo e Aurelio Caliri

#### 13 CENTRO STUDI «ROCCO LOMBARDO» PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'ARTE A ENNA



#### 14 III TROFEO DELLA SPERANZA

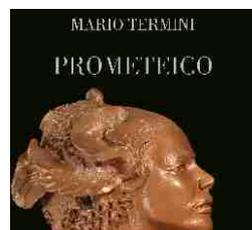


#### 16 PROSSIMA USCITA PERGUSA +



#### 17 RECENSIONE MARIO TERMINI SCULTORE 2013-2019

*Vittorio U. Vicari*





Papa Francesco domenica 13 ottobre 2019 proclamerà santo John Henry Newman, il cardinale inglese teologo, scrittore e poeta, "grande convertito", anticipatore del rapporto fra fede e ragione e di numerosi temi del Concilio Vaticano II (fra cui la valorizzazione del laicato, la sfida educativa e il dialogo ecumenico). Lo aveva beatificato Benedetto XVI nel 2010 durante il suo viaggio apostolico nel Regno Unito che aveva incentrato l'omelia sul motto del futuro santo *Cor ad cor loquitur* ("Il cuore parla al cuore").

John Henry Newman (1800-1890), proveniente da Leonforte e diretto a Palermo, salì a Enna (allora Castrogiovanni) nel maggio del 1833 ove trascorse tre settimane in una locanda nel palazzo Restivo di Via San Giuseppe, una traversa di via Roma, nel tratto d'asciata 'i scarpata.

Il suo soggiorno fu disturbato da una febbre, che seguì ad angustiarlo per tutto il periodo della sua permanenza ennese. Nei suoi scritti, ricorda le premure ricevute da Luigi Restivo che l'ospitava riservandogli tante cure e delicatezze, comprese le visite di un medico, che si faceva intendere parlando in latino, la somministrazione di cibi genuini e bevande e l'esibizione di alcuni musicisti, destinata a sollevargli lo spirito.

Pare che proprio durante il suo soggiorno a Leonforte ed Enna, Newman abbia ricevuto la luce divina che ne ha fatto un grande uomo di Chiesa.

L'Accademia Pergusea sistemerà una lapide commemorativa nel perimetrale sud su via Roma dell'edificio per fare conoscere questo illustre personaggio che nei suoi scritti ripetutamente ebbe parole di elogio per l'affabilità degli ennesi e per la gradevolezza di Enna, che considererà, come una delle tappe più significative del suo cammino verso la Chiesa Cattolica.

Nel mese di giugno la realizzazione del III Trofeo della Speranza è stata fortemente motivata dalla ragione fondamentale che ha ispirato la iniziativa: la raccolta dei fondi per la ricerca. Nel contempo, con grande nostra soddisfazione, ci siamo resi conto di avere creato un appuntamento che riguarda il nostro centro storico, visto attraverso le testimonianze di coloro che l'amano e in qualche modo vogliono fare qualcosa per vivacizzarlo coinvolgendo il suo tessuto umano e sociale. In ogni edizione del trofeo abbiamo scoperto fatti nuovi attraverso iniziative di chi ha voluto regalarci un piccolo della sua esperienza nelle quali si riconosce un grande amore per Enna.

Grazie di cuore a quanti hanno consentito e permesso di trasformare il trofeo in una splendida realtà: voglio immaginare che le manifestazioni abbiano suscitato una dolce nostalgia di chi conosce i nostri luoghi -e di chi ci vive-: uno splendido quadro i cui colori possono soltanto essere vissuti.



## INAUGURATO IL NUOVO ANNO ACCADEMICO DELLA PRESTIGIOSA "ACCADEMIA PERGUSEA"



da sinistra: padre Giuseppe Rugolo, Giulia Buono, la nuova socia Bianca Pellegrino, Nino Gagliano, Enrico Patrinicola

Un video sulle attività sociali svolte lo scorso anno - con sottofondo della melodia "O forse sei cambiata...", musicata da Pumo, tratta da una poesia di Umberto Domina, magistralmente interpretata da Giovanni Moscato e la sua band - ha dato il via all'inaugurazione del nuovo anno accademico della prestigiosa Accademia Pergusea. E' iniziato così, alla presenza di numerosi soci accademici ed ospiti, l'XI anno di attività della ri-fondazione del settecentesco sodalizio. Ha fatto da cornice il salone dell'Hotel Riviera di Pergusa, da dove si ammira il mitico Lago con la sua conca. Un evento che ha visto l'ammissione di un socio di prestigio, l'avvocato Bianca Pellegrino,

presidente in carica del Lion Club di Enna. La cerimonia dell'anno accademico 2019 è stata aperta con il saluto del presidente Nino Gagliano, il quale, rivolgendosi ai presenti, ha auspicato che l'ideale accademico che unisce i soci possa continuare con entusiasmo, con amicizia e semplicità di sentimenti disinteressati che hanno portato ricchezza nelle relazioni individuali e partecipazione attiva, il principale collante del successo avutosi lo scorso anno in occasione della celebrazione del primo decennale della ri-fondazione della beneamata Accademia. Nel suo intervento Gagliano ha inoltre tratteggiato brevemente la figura dell'illustre concittadino Umberto Domina, fine scrittore del Novecento, fortemente legato alla sua Enna. Ha preannunciato, infine, la volontà, a nome dell'Accademia, d'inoltrare formale richiesta al Sindaco e alla sua Giunta per l'intitolazione di una via o una piazza cittadina al letterato ennese. Un ricco programma per il corrente anno accademico 2019 è stato illustrato dal cerimoniere Enrico Patrinicola. Ecco i più significati eventi: una conferenza di Mons. Rino La Delfa che si terrà il 10 marzo presso la sala Mons. Varisano nella chiesa di San Cataldo sul tema: "Il soggiorno di Newman a Castrogiovanni durante il suo viaggio in Sicilia"; conferenza dell'accademico architetto Giuseppe Gervasi, ennese, progettista dell'edificio Ferrari a Maranello il 22 dello stesso mese. Il 22 e 23 giugno nel centro storico della città ritornerà il "Trofeo della speranza", dopo il successo della seconda edizione dello scorso anno, alla quale partecipò Giusy Versaci. "Una festa di umanità - ha detto Gagliano - densa d'iniziativa coinvolgenti finalizzate alla raccolta fondi da destinare alla Ricerca sul Cancro, un male terribile, quanto diffuso: un messaggio di solidarietà e di appoggio morale verso chi vive questo problema. In tale occasione, tra l'altro, verrà presentato il nono volume della Collana dell'Accademia Pergusea dal titolo "A sciàta 'i scarpara", scritto da Nino Gagliano. Seguirà a luglio la consueta conviviale d'inizio. A settembre e a ottobre conviviali a tema e a novembre nella Selva Pergusina sarà festeggiata la tradizionale "Estate di San Martino". A chiusura della serata il presidente Gagliano ha sensibilizzato i presenti in favore della ricerca: una delle protagoniste del quotidiano lavoro di medici e scienziati per la sconfitta di gravi mali; in essa è riposta la speranza di migliaia di pazienti e la speranza è la luce che illumina il nostro cammino. "E' questo il messaggio che vogliamo lanciare per invogliare tutti a contribuire e a partecipare al Trofeo". La manifestazione avrà come partner i Club Service cittadini e le Associazioni aderenti al Comitato Pro Enna, tra le quali il quartiere "a' Chiazza" e si avvarrà del patrocinio del Comune di Enna. (Nella foto, da sinistra: padre Giuseppe Rugolo, Giulia Buono, la nuova socia Bianca Pellegrino, Nino Gagliano, Enrico Patrinicola)

## “Dotta conferenza sul “Viaggio in Sicilia e soggiorno a Castrogiovanni del Cardinale Newman”



Nella foto da sinistra:  
Nino Gagliano, Ferruccio Attilio Bruno, la signora Bruno, padre Rugolo  
e di profilo il teologo mons. Rino La Delfa

Sarà proclamato santo il cardinale John Henry Newman, teologo e poeta inglese vissuto nell'Ottocento, che soggiornò a Enna nel 1833. L'annuncio è stato dato recentemente da Papa Francesco dopo l'accertamento di una guarigione miracolosa a lui attribuita per avvenuta intercessione. Era stato beatificato durante il papato di Benedetto XVI, in occasione di un suo viaggio pastorale in Inghilterra, effettuato nel 2010. La scorsa settimana è stata tenuta una dotta conferenza dall'illustre teologo Monsignor Rino La Delfa sul “Viaggio in Sicilia e soggiorno a Castrogiovanni del cardinale Newman”, nella sala parrocchiale di San Cataldo, recentemente intitolata a Mons. Gioacchino Varisano (1759-1840), parroco e accademico perguseo. Newman, come detto, soggiornò ad Enna, allora Castrogiovanni, per circa tre settimane a partire dai primi giorni di maggio dell'anno 1833. Arrivò a Castrogiovanni, proveniente da Leonforte, accompagnato dal servo Gennaro, in preda a febbre tifoidea. Trovò ospitalità presso la dimora della famiglia Restivo-Marchese sita in via San Giuseppe, con affaccio, a Nord, verso la chiesa di San Giovanni. Fu in quella stanza, dove per tanti giorni combatté per debellare la malattia, che “trovò la luce” della conversione dall'anglicanesimo al cattolicesimo. Si lamentava, invano, con il fedele Gennaro perché infastidito dai rintocchi delle campane della vicina chiesa, che scandivano le ore e annunciavano le liturgie del giorno. Aveva 32 anni e forse per la forte tempera e i consigli e le medicine dati da un medico, di cui si sconosce il nome, che in quella casa e in quella stanza data a lui in affitto, avvenne la sua graduale guarigione. “Al suono di quelle campane mi giravo e rigiravo nel letto; poi chiesi a Gennaro se si potessero fermare.



Mi rispose con una risata... che non avrebbero dovuto infastidirmi. Da allora mi è venuto il pensiero che il mio fosse il tormento di un eretico che reagisce ad una campana santa. Il padrone di casa, don Antonino Restivo, era un uomo molto gentile. Quando apprese che mi piaceva la musica, fece venire dei musicisti a suonare per me nella stanza accanto”.

È dal diario del prelado che apprendiamo tutte queste notizie, minuziosamente scritte dopo il viaggio in Sicilia, al suo rientro in Patria. “Un giorno, con l'aiuto di Gennaro riuscii a scendere le scale e mi sedetti nei pressi di una piazza. Qui la vista del cielo azzurro è tanto penetrante... Un giorno, prima del ritorno a Palermo, con l'aiuto di Gennaro fui capace di salire fino al Duomo; camminai per le navate del tempio dove si susseguono alte colonne che delimitano le tre navate”. Tra il 25 e il 27 maggio di quell'anno, Newman partì alla volta di Palermo dove si trattene diverse settimane in attesa di un vascello per rientrare nella sua Inghilterra. La definitiva conversione avvenne nel 1845 a Roma, dove fu ordinato presbitero e dove per due anni si dedicò a studi teologici. Nel 1879 Papa Leone XIII lo investì della porpora cardinalizia. A parlare del teologo e poeta inglese dell'800, nella programmata conferenza, è stato l'illustre studioso professor mons. Rino La Delfa, che, con la proiezione di slide su grande schermo, ha intrattenuto l'uditorio, coinvolgendolo, per quasi due ore. Egli ha curato, con Cosimo Scordato, la pubblicazione del volume “Malattia di Sicilia - Viaggio di Newman in Sicilia 1833” (Città Aperta Edizioni, Troina, 2010), dove vengono riportate in inglese, e a fronte in lingua, le “Lettere e i diari” del viaggio del prelado nell'Isola tra il 7 febbraio e il 16 giugno 1833. La prefazione e la 'Cronaca del Viaggio' si devono ai due predetti curatori, La Delfa e Scordato, che in oltre 40 pagine mettono a fuoco “Ciò che doveva essere un viaggio di maniera attraverso la Sicilia, come ormai era divenuto consueto per molti illustri viaggiatori del 'grand tour', per Newman diverrà, in quella che lui stesso chiama la sua seconda conversione, un ritorno al luogo della coscienza e ad una visione più chiara della sua 'luce'...”. Si sono potuti ammirare, durante la conferenza, due Bibbie, poste su un leggio, di cui una con dedica autografa, donate dal Cardinale alla Famiglia Restivo prima del commiato, in riconoscenza dell'ospitalità e attenzioni ricevute. I preziosi volumi biblici sono gelosamente conservati dagli eredi della famiglia patrizia dei Restivo, presenti in sala, i germani Nietta e Ferruccio Attilio Bruno. Preliminarmente sono intervenuti: il parroco di San Cataldo, padre Rugolo per i rituali saluti; Graziella Fiorenza, presidente della sezione cultura dell'Accademia Pergusea, per presentare l'illustre conferenziere; Attilio Bruno per spiegare come è venuto in possesso delle due Bibbie. A margine della conferenza, Nino Gagliano ha annunciato che a cura dell'Accademia verrà collocata, a ricordo della permanenza del Cardinale ad Enna, una targa sulla parete della casa dove soggiornò, tra via San Giuseppe e via Roma, in quel tempo via Ferdinadea.

Salvatore Presti



## L'architetto Giuseppe Gervasi si racconta in un incontro organizzato dall'Accademia Pergusea



“Passione, creatività, entusiasmo, emozioni, lavoro di squadra”, questi gli ingredienti del successo dell'architetto Giuseppe Gervasi, ormai conosciuto in Italia e all'estero per le sue idee progettuali in architettura proiettate nel futuro, espresse all'interno della sua creatura, l'Archilinea, lo studio di progettazione integrata d'Architettura e Interior Design, che lega l'espressione creativa alla tecnica ingegneristica. Con queste credenziali il nostro concittadino architetto è stato presentato nell'incontro tenutosi nei giorni scorsi al Riviera Hotel di Pergusa, organizzato dall'Accademia Pergusea. Egli è noto, soprattutto, per avere progettato e realizzato, nel 2015, a Maranello l'edificio per il banco prova delle vetture Ferrari, con l'innovativa cella 4WD.

Completati gli studi medi superiori ad Enna e conseguita la laurea in Architettura all'Università di Palermo, nel 1981 si trasferisce, con la moglie Livia, a Sassuolo (Emilia-Romagna), dove inizia il suo brillante percorso professionale. Le varie tappe del successo le apprendiamo dalla sua voce: “Archilinea - esordisce- è uno studio di progettazione nato nei primi anni'80, con i suoi quaranta professionisti collaboratori specializzati in varie discipline differenti. E'una sua creatura cresciuta negli anni, in maniera esponenziale, tanto che il “Sole24Ore” l'ha colloca al 31esimo posto in Italia. L'equipe di collaboratori cura gli aspetti progettuali dell'opera in tutte le sue fasi: architettonica, esecutiva di cantiere, allestimento degli interni ed il consulting e, soprattutto, viene rivolta molta attenzione alla valorizzazione del territorio, alla salvaguardia dell'ambiente e alla realizzazione di opere sostenibili, rivolte alla qualità degli spazi vissuti. Ci si serve - continua a dire Gervasi - dell'innovazione e della tecnologia, con una progettazione digitale avanzata. Il mestiere dell'architetto ci dà la possibilità e la fortuna di vedere realizzato ciò per cui lavoriamo. Per costruire il futuro, Archilinea abbina l'esperienza maturata negli anni avvalendosi della partecipazione di uno staff giovane formato da architetti, ingegneri, geometri, grafici designers, impegnati nella progettazione e nella ricerca. Lo studio - afferma - non è solo l'ambiente di lavoro ma un luogo di confronto e di creatività dove cultura e tecnologia s'incontrano ogni giorno nel processo di creazione della città di domani”.

Archilinea nasce 38 anni fa a Sassuolo in un territorio provinciale, ma ricco di eccellenze industriali a carattere nazionale e internazionale. Inizialmente specializzato nel settore della progettazione architettonica e industriale legata al settore ceramico, negli anni acquisisce competenze nella pianificazione e assistenza per l'industria automobilistica, fino a maturare esperienze di consulenze e progettazioni per importanti eccellenze nel mondo dei motori, tra cui Ducati, Ferrari, Lamborghini. Affronta anche lavori pubblici come scuole, municipi, attrezzature per lo sport. “Ed ecco arrivare - dice con enfasi il nostro architetto - la commessa più impegnativa, quella della Ferrari, la casa automobilistica, settore corse, che aveva necessità d'affrancarsi dai collaudi in pista”. Gervasi ha quindi spiegato ai soci accademici e agli ospiti convenuti, con l'ausilio di slides e video, come è nato il grosso edificio Ferrari a Maranello (quattro livelli su 5.500



mq),destinato al collaudo dei prototipi delle rosse, con l'avanzato modulo della Cella 4WD, realizzato in 9 mesi con 39 milioni di euro. “Questi tempi brevi di realizzazione- spiega - sono stati da noi raggiunti grazie ai modelli di progettazione, seguendo la metodologia BIM, che è l'acronimo di Building Information Modelling, con lo scopo di evitare varianti in corso d'opera e relativi aumenti di costi, dovuti alla progettazione di scarsa qualità come purtroppo avviene spesso nel nostro Paese”. Nella stessa zona, un'altro fiore all'occhiello di Archilinea: la progettazione e realizzazione dell'ampliamento del “Museo Ferrari”, che sorge a 300 metri dagli stabilimenti del Cavallino Rampante, visitato ogni anno da circa cinquecentomila persone. “Siamo ormai specializzati nella progettazione e realizzazione di edifici per l'industria, con l'utilizzo di materiali all'avanguardia. Nostri progetti e realizzazioni sono presenti negli Stati Uniti d'America, in Giappone e nei paesi arabi del medio oriente. È recente la costruzione del nuovo Autodromo di Modena, anch'esso realizzato in nove mesi, un lavoro che ci ha resi orgogliosi. Siamo altrettanto orgogliosi del raddoppio dello stabilimento della Lamborghini, costruito in 18 mesi. È di questi giorni, e ne sono fiero, la firma del contratto di collaborazione con la Bugatti e in prospettiva con tanti altri committenti di prestigio”. Nino Gagliano, presidente dell'Accademia Pergusea, si è complimentato con l'accademico perguseo Giuseppe Gervasi per la sua disponibilità ad incontrare gli amici accademici nella sua Enna... una città orgogliosa dei suoi figli migliori, che riescono a darle prestigio in Italia ed anche fuori dai confini nazionali.

Salvatore Presti



nella foto: Giuseppe Gervasi  
in secondo piano gli accademici: Nino Gagliano, Enrico Patrinicola, Giuseppe Spampinato e Marcella Tuttobene



## Ricordo di un amico

*Ho scritto l'incipit di questo diario che non leggerà in anteprima il grande amico che mi veniva spessissimo a trovare di buon mattino allo studio per poi recarsi a ritirare la posta all'ufficio di Via Volta.*

*Non mi vergogno che nel reperire materiale per ricordarlo, mi sono soffermato su alcune testimonianze dettate dal cuore di tanti amici: quelle in particolare che mi hanno commosso (sì, con le lacrime!) sono le semplici e sentite parole di Aurelio Carili in Chiesa, a San Cataldo, con le quali mi consegnò una preziosità che già avevo avuto da Rocco corredata da un compact disk con una musica dolcissima, malinconica, struggente. Mi è venuto in mente quel giorno nel quale Rocco mi aprì il suo cuore che non riusciva a cancellare il dolore per l'amatissima Sara -splendida creatura-partita portando con sé la felicità e il sogno di una vita insieme.*

*Mentre ero in Chiesa con la cara amica Paola Rubino e Aurelio, si avvicinò Nino Prestia con il quale appena qualche giorno prima eravamo andati insieme a comprare a Enna Bassa l'ultimo gelato di fragola che Rocco gustò con uno sguardo carico di bontà ma tanto sofferente che faceva presagire che era giunto il giorno che non poteva più strappare dal calendario.*

## Torna da me

*Musica di Dmitri Shostakovich: "Second Waltz"  
Testo di Rocco Lombardo e Aurelio Caliri*



Edizione Arte e Musica  
Siracusa



## Torna da me

Musica originale di Dmitri Shostakovich: "Second Waltz"

Testo di Rocco dedicato alla moglie Sara

Torna da me e dai pace al cuore mio  
 resta con me e cancella il dolor dell'addio  
 se resterai con me  
 felice sarai  
 e se i palpiti del tuo amor io sentirò  
 mai più pena il mio cuore sentirà

Se tornerai ti darò tutto il bene mio  
 se resterai saprò darti le gioie che sai.  
 qui accanto a me per sempre  
 felice sarai  
 e un sogno sarà la vita insieme a te  
 se con me tu per sempre la dividerai

Ti porterò lassù nel cielo infinito  
 tra mille stelle su scale tra nuvole d'oro  
 e lunghe ghirlande  
 faremo  
 di luci in omaggio all'amor  
 al nostro al nostro tenero amor

Insieme a me a raccogliere le stelle più belle  
 ti porterò su scale scale di seta  
 insieme passando  
 tra nuvole d'oro  
 ghirlande di luci io farò per te  
 da donare al nostro tenero amor

Su per le scale a raccogliere in cielo le stelle  
 volteggeremo su nuvole nuvole d'oro  
 sceglieremo  
 quelle più belle  
 ne faremo ghirlande di luci per noi  
 per le notti del nostro tenero amor

Cullati da brezze odorose  
 raccoglieremo in cielo in cielo le stelle  
 le più fulgide  
 magiche stelle  
 per formar splendide ghirlande all'amor  
 al nostro al nostro tenero amor

Presto ritorna non mi fare soffrire ancora  
 vieni e cancella il ricordo di tanti dolori  
 fra le tue braccia  
 ritrovo la pace  
 ritrovo ritrovo le labbra tue  
 ritrovo ritrovo la felicità

Presto ritorna no non farmi attendere ancora  
 vieni a me troveremo la felicità  
 presto vieni  
 io t'aspetto  
 e un sogno sarà la vita insieme a te  
 se con me tu per sempre la dividerai





## Ricordo di un compagno di scuola

Ieri mi sono recato a Enna per salutare per l'ultima volta Rocco Lombardo. In un primo momento avevo deciso di intraprendere il viaggio in treno, ma poi ho preferito andare in macchina, sebbene ormai sia un trabiccolo poco affidabile, col rischio che da un momento all'altro mi piantino in mezzo alla strada. Per quale motivo? Semplicissimo: mi è sembrato strano, e inquietante, stravolgere un'abitudine consolidatasi dopo anni e anni di incontri, cioè quella di posteggiare vicino casa sua, avviarmi verso l'ingresso pregustando il piacere di rivederlo, quindi suonare impaziente il campanello e infine riabbracciarlo.

Tutto si è svolto senza intoppi e alle 14,30, un'ora prima della cerimonia d'addio nella vicina chiesa di San Cataldo, insieme a mia moglie, accolti da un'aria mite e carezzevole, ci siamo avviati lungo la via "Fratelli Vigna", numero 70. Le imposte del balconcino e della finestra erano spalancate. Avevo la sensazione che Rocco ci aspettasse. Chissà! Non ho potuto fare a meno di pigiare il pulsante, un paio di volte, senza che dall'interno mi giungesse il trillo che conoscevo bene, ma, nello stesso tempo, era come se una sensazione nuova si facesse strada in me, che attenuava la mia angoscia e soltanto dopo qualche ora ho afferrato il perché di quella svolta di umore, quasi liberatoria.

Percorsa la ripida scalinata prospiciente la chiesa, davanti al portone ho trovato Paola Rubino, la cara Paola, la cui profonda amicizia è stata propiziata anni fa proprio da Rocco. Ci siamo abbracciati, emozionati, e mi ha reso edotto della veglia, la sera prima, nel foyer del teatro comunale, dove tanta gente gli ha reso l'ultimo omaggio. "Sai – mi ha detto – la bara era scoperchiata ed egli sembrava sereno, ancora disponibile verso tutti: la medesima disponibilità di sempre". Mi ha dato, quindi, un giornale curato dall'amico Nino Gagliano, interamente dedicato a lui, con una sua foto in copertina, scattata forse nel corso di uno dei suoi ultimi incontri pubblici: bellissima, che – miracolo della fotografia – scava a fondo nella sua personalità, e nella sua dolcezza.

In fondo, nei pressi dell'altare, ho salutato Giuseppe e Mauro, i figli, che conosco fin da quando erano bambini, dei quali spesso Rocco mi parlava durante le nostre lunghe telefonate, confidandomi preoccupazioni, ma anche gioie. Dall'espressione, ho capito che erano veramente contenti di rivedermi, ma soprattutto ero rassicurato dalla serenità che percepivo nei loro occhi, nonostante il dolore. In entrambi ho constatato, negli anni, tante qualità proprie del padre, una preziosa eredità che non molti genitori purtroppo riescono a trasmettere.

La cerimonia è stata intensa, toccante. Una folla enorme gremiva la chiesa, muta, sgomenta per la perdita di un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella città, con una generosità senza limiti nel portare avanti messaggi di amicizia e progetti di bellezza. Questo suo spirito di abnegazione l'avevano capito tutti, indistintamente, e ora l'atmosfera era come pervasa da un grande affetto e dalla commozione.

La commemorazione del giovane parroco, Giuseppe Rugolo,

che lo conosceva bene, è stata appassionata, vibrante di stima e riconoscenza, puntigliosa nel mettere in luce la verità di un uomo tanto amato, lontana dalla retorica in cui certi preti spesso cadono. Il breve intervento di Paola, infine, ha coronato un momento di rara comunione e, ancora, di rara verità.

Avviandomi verso l'uscita, ho incontrato due vecchi compagni di liceo, miei e di Rocco: Nino Prestia e Mimmo Cicala, i quali, sapendo della mia presenza, mi cercavano tra la folla, immemori della mia fisionomia, dopo cinquant'anni di lontananza, come del resto io della loro. Mimmo ha insistito nel chiedermi chi fosse, e la sua insistenza affettuosa, quando finalmente ci siamo riconosciuti, mi ha fatto dimenticare per un momento l'atrocità della voragine del tempo che inghiotte tutto. Ci siamo ripromessi di rincontrarci, senz'altro, e cercare di colmare tanto vuoto.

Ma ecco che si è fatta finalmente chiara la sensazione di sollievo che ho percepito appena arrivato davanti alla casa di Rocco e che mi ha spinto a tracciare queste righe.

Nel corso del precipitare della malattia, che in un breve arco di tempo l'ha allontanato dalla sua abitazione perché potesse essere meglio curato, Rocco era come se si fosse lasciato andare, rassegnato a subire un destino tristissimo, senza via di scampo. Io gli ho telefonato ogni giorno ma, a differenza dalla nostra comune abitudine che ci portava a dilungarci per le tante cose che avevamo da scambiarsi, capivo che non vedeva l'ora di interrompere la conversazione. Allarmato, cercavo di stimolarlo, di scuoterlo, chiedendogli il motivo della sua resa. Speravo anche di incoraggiarlo, augurandogli che quanto prima sarebbe rientrato a casa e avrebbe ripreso le sue abitudini, circondato dai suoi amati libri. Anticipavo, quindi, che sarei andato a trovarlo, quanto prima. Niente da fare: si schermiva, sempre gentilmente. Poi ho capito: Rocco non voleva soffermarsi sulla sua grave malattia, per pudore, per non addolorare coloro a cui voleva bene e che gli volevano bene. Era in fondo come se si vergognasse del pensiero della fine imminente, dello stato in cui si trovava, che minando la sua integrità fisica comprometteva pure la sua dignità di uomo.

Dopo essere arrivato a questa conclusione, sono stato più discreto e a volte ho fatto ricorso al figlio Mauro per conoscere come si evolveva la situazione. Però, nello stesso tempo, una grande pena si è impossessata di me, un'angoscia che non mi ha più lasciato. Un'angoscia che ieri si è come attenuata, improvvisamente, dinanzi casa sua e, ancora di più, nel corso della cerimonia in chiesa. Mi pare ora che Rocco, con la sua ritrosia, col suo pudore, abbia riscattato la sua dignità ferita, la speranza di una vita ancora libera che è un anelito che nulla può distruggere, nemmeno la certezza della morte.

L'ultimo abbraccio della sua città, così struggente e appassionato, è come se sia stato un segno, sebbene inconsapevole, del farsi carico del riscatto della sua debolezza, ma anche della debolezza di noi tutti.

Rocco vive ormai sereno, in me, in noi.

Aurelio Caliri



## *Ricordo di un'accademica pergusea*

*Le Anime affini si riconoscono al di là  
del Tempo e dello Spazio: ciò che li unisce è  
una vibrazione armonica.*

*Ci sono Anime che questa armonia la  
creano per primi, danno il "la", segnano il  
Tempo: caro Rocco la tua Anima appartiene  
a queste.*

*Ho avuto il privilegio di conoscerti e  
di sperimentare la tua generosità resa ancor  
più potente perché umile, vicina, autentica.*

*La bellezza salverà il mondo ma è la  
conoscenza che salverà la bellezza!!  
....e la conoscenza è mossa talvolta dalla  
semplice curiosità mista a meraviglia, dalla  
consapevolezza che la ricchezza che ci  
circonda aspetta il nostro sguardo e il nostro  
cuore per essere scoperta!*

*Ma la scoperta in sé sarebbe priva di  
senso se non condivisa.*

*Che il dolore per la tua assenza si  
trasformi in impegno per coltivare la  
conoscenza e condividere bellezza.*

*Anna Franca Iannello*

## *Ricordo di un attore e regista*

*al mio amico Rocco Lombardo*

### *IL TUO CAMMINO*

*Il tuo passo silenzioso  
Si muoveva nel tempo  
non faceva rumore  
era coperto dal tuo  
rumoroso silenzio  
il cammino era pieno di storia  
ricco di frasi - pieno di fogli  
fogli pieni di gioia  
fogli pieni d'amore  
fogli pieni di storia  
fogli come le foglie  
che aleggiano al vento  
in quelle mura piene di sapienza  
che ti hanno cullato come un bambino  
ti hanno fatto da guida  
ci hai donato la tua guida  
fino alla fine del tuo cammino.*

*Gaetano Libertino*



L'Accademia Pergusea ha costituito il  
**CENTRO STUDI “ROCCO LOMBARDO”**  
PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'ARTE A ENNA  
per mettere insieme risorse umane, intellettuali,  
intorno ad un obiettivo di studio e di ricerca

Nel porsi in una visuale di servizio alla città di Enna l'Accademia Pergusea intende esprimere una capacità di studio e di ricerca che consenta di leggere il territorio anche e soprattutto attraverso la sua storia millenaria e le tradizioni che sono un fuoco che va mantenuto continuamente vivo e custodito.

Il Centro Studi deve riproporre un'idea di cultura non astratta, ma intimamente legata alla promozione umana. Una cultura che è servizio, distinzione, ricchezza in chiave sociale con la ricerca e lo studio, che sono nella sua identità costitutiva. Deve vivere per sostenere e implementare le attività accademiche con coerenza e perseveranza con uno stile che si traduce in organizzare conferenze, seminari, convegni, incontri per approfondire i valori delle tradizioni e tramandarli alle generazioni successive, per offrire occasioni di sviluppo della personalità dei singoli abitanti nella città di Enna in tutte le possibili direzioni (etica, sociale, intellettuale, creativa, religiosa, affettiva, ecc.) e contribuire così alla progressiva maturazione della coscienza di ognuno e del suo rapporto con l'ambiente in cui vive.

Il Centro può attribuire riconoscimenti, anche con erogazione di premi, a opere di carattere letterario, artistico, scientifico, a Tesi di Laurea rivolte alla riscoperta di valori che formano il patrimonio etico, culturale, artistico, religioso della popolazione ennese; promuovere una collaborazione attiva con il Comitato Pro Enna e con gli altri Enti e Associazioni che operano nel territorio, le Parrocchie, la Scuola, allo scopo di sviluppare attività per la formazione di una solida mentalità ecologica e di una vera cultura della solidarietà.



Federico Caligaris Cappio  
Direttore Scientifico AIRC



*Spettabile Accademia Pergusea,  
i risultati che i nostri ricercatori stanno  
conseguendo sono anche merito vostro!*

*Ora più che mai abbiamo ancora bisogno del vostro  
entusiasmo: aiutateci a continuare a garantire loro  
tutto il nostro supporto, per poter offrire al più presto  
nuove cure a chi sta attendendo una risposta.*

## CHIUSA LA TERZA EDIZIONE DEL "TROFEO DELLA SPERANZA"

### «Una città che ha saputo mettersi al servizio degli altri»

**ENNA.** Solidali e pronti a regalare speranza. Così si sono mostrati gli ennesi nelle due giornate del "Trofeo della speranza" giunto alla terza edizione. A coinvolgere associazioni e club service per un contributo attivo nella raccolta fondi contro il cancro il presidente dell'Accademia Pergusea assieme al comitato Pro Enna. Madrina dell'evento solidale, patrocinato dal Comune di Enna, la stilista Marella Ferrera. In prima linea contro il cancro con una serie di iniziative culturali, sportive, di prevenzione e con vendite solidali il club per l'Unesco, l'Avis comunale, la casa d'Europa, il comitato di quartiere "A Chiazza", l'Airc, il Convegno Maria Cristina di Savoia, Fidapa, Lions, Soroptmist, Kiwanis, Coni e l'associazione 360. Prendendo in prestito le parole dell'umorista ennese Umberto Domina, Nino Gagliano, presidente dell'Accademia Pergusea ha detto «la speranza

**Nino Gagliano:  
«Abbiamo trovato  
subito tanti amici  
pronti a correre  
questo rischio»**



La stilista Marella Ferrera

è un rischio da correre. Abbiamo trovato da subito tanti amici pronti a correre questo straordinario rischio assieme a noi. Enna è una città che sa ancora riconoscersi nei valori essenziali e lo ha dimostrato ancora una volta mettendosi a servizio degli altri condividendo un messaggio di sostegno e coraggio per chi sta combattendo o ha già combattuto una vera e propria battaglia per la gira». Tra gli eventi dell'ultima giornata la mostra di auto storiche in piazza Umberto I, gli screening preventivi curati dall'Asp, la maratona nel centro storico e la performance "poesia e gesto" su testo di Riccardo Franzone a cura del laboratorio della compagnia dell'arpa ed il gruppo 360 guidato da Elisa Di Dio alla chiesa dell'Addolorata. La festa si è conclusa nel quartiere "A Chiazza" con la serata dedicata allo street food.

TIZIANA TAVELLA



ORGANIZZATO DA  
ACCADEMIA pergusea  
Comitato Pro Enna

CON IL PATROCINIO DI  
AIRC Comitato Sicilia  
Comune di Enna

Con la collaborazione del  
COMITATO DI QUARTIERE  
"LA CHIAZZA"

III  
TROFEO  
DELLA  
SPERANZA

UNA GRANDE FESTA DI UMANITÀ  
AL FINE DI RACCOLGERE FONDI IN FAVORE DELL'AIRC

TESTIMONIAL  
Marella Ferrera

“Anche se il timore  
avrà sempre  
più argomenti,  
tu scegli sempre  
la speranza”

Torna al nostro fianco  
per mettere al sicuro  
il futuro di tutti

ENNA  
CENTRO STORICO  
21-22 GIUGNO  
2019

L'edizione 2019 del "Trofeo della Speranza" si è svolta con notevole successo.

Grande interesse ha suscitato il 1° Premio di pittura "La Tela della Speranza", consistente nel completamento di una tela raffigurante Kore, fornita preventivamente dall'Organizzazione affidata all'Accademia Pergusea e al Club per l'UNESCO di Enna, che fanno parte del Comitato Organizzatore.

Nelle precedenti edizioni del Trofeo, tanti amici artisti sono stati splendidi protagonisti mettendo a disposizione pregevoli tele che sono state vendute a un prezzo simbolico, il cui ricavato è stato devoluto interamente all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Con sommo piacere e profonda gratitudine, quest'anno, con in testa Marella Ferrera, che è stata testimonial del Trofeo, 21 artisti hanno voluto donare altrettante splendide opere, offrendole per una giusta e opportuna causa: raccogliere fondi a beneficio dell'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro).

Le creazioni saranno esposte al Sicilia Outlet Village e, quindi, poste in offerta con modalità che verranno comunicate avanti al notaio Grazia Fiorenza. Il ricavato dell'asta sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Al "benefico creativo" hanno mostrato disponibilità e partecipazione gli artisti:

Marella Ferrera, Agata Finocchiaro, Alice Valenti, Angelo Scropo, Benedetto Poma, Davide, Brancato Salvatore, Dina Viglianisi, Elisa Marchese Milone, Gaetano Mirisciotti, Gesualdo Prestipino, Giuseppe Guzzone, Leonardo Cumbo e Sara Di Ventura Lachur, Liborio Curione, Lidia Caselli, Luigi Previti, Marcella Tuttobene Virardi, Marilù Viviano, Ornella Gullotta, Raimondo Ferlito, Salvo Russo, Wilma Tomarchio Magnano, cui va il nostro grazie di cuore perchè hanno consentito e permesso di trasformare il trofeo in una splendida realtà: splendido quadri i cui colori possono soltanto essere vissuti.

Il programma sarà pubblicato sul sito ufficiale dell'Accademia Pergusea.





Anno VIII, n. 1 - Gennaio - Agosto 2018 - € 5,00  
Registrazione Tribunale di Enna nr. 125 del 29/12/2010

# Pergusa<sup>+</sup>

COLLANA DELL'ACCADEMIA PERGUSEA

ACCADEMIA pergusea

ORGANIZZATO DA  
ACCADEMIA pergusea  
Comitato Pro Enna

CON IL PATROCINIO DI  
AIRC Comitato Sicilia  
Comune di Enna

III  
TROFEO  
DELLA  
SPERANZA

UNA GRANDE FESTA DI UMANITÀ  
AL FINE DI RACCOLGERE FONDI IN FAVORE DELL'AIRC

TESTIMONIAL  
Marella Ferrera

“ Anche se il timore  
avrà sempre  
più argomenti,  
tu scegli sempre  
la speranza ”

“ Torna al nostro fianco  
per mettere al sicuro  
il futuro di tutti ”

ENNA  
CENTRO STORICO  
21-22 GIUGNO  
2019

Federico Caligaris Cappio  
Direttore Scientifico AIRC

Spettabile Accademia Pergusea,  
i risultati che i nostri ricercatori stanno  
conseguendo sono anche merito vostro!  
Ora più che mai abbiamo ancora bisogno del vostro  
entusiasmo: aiutateci a continuare a garantire loro  
tutto il nostro supporto, per poter offrire al più presto  
nuove cure a chi sta attendendo una risposta.

Federico Caligaris Cappio

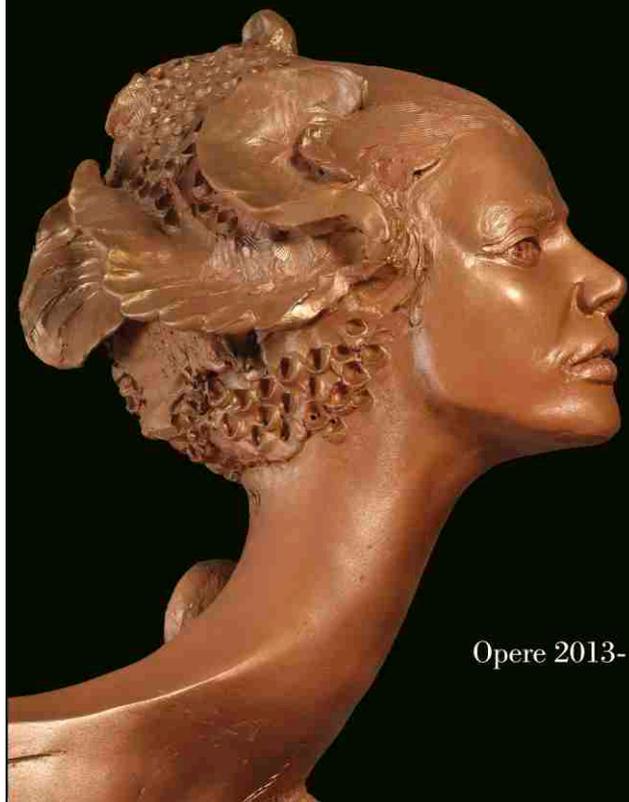
AIRC

**Prossima uscita**



MARIO TERMINI

## PROMETEICO



Opere 2013- 2019





## Lo scopo alchemico della lumaca

Mario Termini scultore (2013-2019)

La produzione artistica di Mario Termini è primariamente scultorea. In questa sede sono presentate le opere che egli ha prodotto negli ultimi cinque anni, la qual cosa le rende omogenee per lingua, materia e tecnica. Non siate indotti a pensare per questo che si tratti di un nucleo modulare e ripetuto; per molteplici ragioni esso è invece vario, vibratile, in continua evoluzione. Un'evoluzione che non è soltanto tecnica e stilistica, ma riflesso tormentato del periodo di vita forse più difficile per l'autore. Questo quinquennio ha dunque il valore di un'opera prometeica. Ciò che stupisce maggiormente è sapere che la reazione dell'artista alle traversie della vita non conduce verso un incupirsi della materia, come sovente accade all'uomo se posto di fronte al dolore. Chiaro, c'è un'oscura tristezza che corrisponde alla fase più dolorosa della sua esistenza e si risolve nel passo strisciante di una lumaca; ma quell'incedere a fatica finisce per rimarcare la necessità di andare avanti malgrado le difficoltà, pure lentamente, ma con una forza inaspettata, metamorfica, impensabile ai più. Ricorre il tema del mascheramento, metafora palpabile dell'inganno perpetrato ai danni di se stessi e degli altri, ma è qualcosa che in anticipo preconizza una verità rivelata dal tempo: un nascondimento che duri il tempo necessario perché il vero si annuncii. La sua ultima ricerca è rivolta, invece, alle mani, perché? Le mani lavorano, abbracciano, stringono talvolta in modo soffocante, sono ingannevoli anch'esse – nel corpo a corpo tra due falsi amanti, nel blandire dell'adulante – ma anche supplici e speranzose, metafora di un'articolazione che Termini considera in tutto necessaria, perché articolare è verbo intimamente legato al gesto, ma anche e soprattutto alla vita.

Altro aspetto che mi preme sottolineare in questo breve contributo, è il fatto che Mario Termini ha una carriera di scultore per se stesso, indubitabilmente come molti; ma soprattutto è espressione di un'attenzione continuata nel tempo per l'arte pubblica monumentale. Il dato non è indifferente, esso chiama in causa la responsabilità civile dell'artista e s'incardina in una significativa tradizione italiana che dal Rinascimento in avanti ha improntato l'urbanistica e l'estetica della città. Il centro del consesso sociale è, nella lezione umanistica, la piazza, la fontana, l'acqua ed il complesso d'immagini simboliche, allegoriche, storiche che vi gravita attorno, rese manifeste dal monumento in bronzo, in pietra, etc. Un retaggio classico greco e romano che si riafferma in Italia e nel mondo come statuto civile, sentimentale (nel senso patrio del termine) e politico. Mario Termini ha colto in più di un'occasione la sfida, dedicandosi con passione non comune all'arte monumentale di committenza pubblica e privata. Lo ha fatto anche in veste di organizzatore, cercando di promuovere – non senza fatica e con alterne fortune – la scultura monumentale in provincia di Enna. Ma sono lontani i tempi dell'epica tardo risorgimentale che infiammava i cuori di amministratori e cittadini al solo valore repubblicano di Euno il ribelle. Oggi a malapena si convince l'ente locale alla spesa per l'arredo urbano ed è in quest'ultima accezione che il monumento scultoreo purtroppo si afferma, se si afferma, quando si afferma. Non cito le opere di datazione più alta, maggiormente note, ma i ritratti che legano intimamente il sentire dell'autore al tema della giustizia: i busti dedicati al giudice vittime della mafia Angelo Rosario Livatino (1952-1990) e ad Antonino Saetta (1922-1988), Caltanissetta, Palazzo di Giustizia, Aula magna, 2015; una giustizia che egli insegue da tempo non solo come cittadino democratico, ma anche come uomo. Sempre nell'ambito dell'arte pubblica monumentale, negli ultimi anni Termini ha percorso vie internazionali, affermando la sua opera in diversi simposi: a Penza (Russia) nel 2010 e 2012, ad Uzerche (Francia) nel 2011; a Saariselka (Finlandia) nel 2014 e nel 2017. Le sculture che ne derivano si staccano dagli affanni della vita quotidiana e, così lontane da casa, assumono un respiro che l'autore ritroverà, nella sua terra natale, solo nelle prove più recenti. Mi piace segnalare due legni di grande respiro, integralmente nordici per materia ed espressione: cariatidi che egli scolpisce in Lapponia. In esse s'incarnano l'epica e la favolistica popolare scandinavi, con il loro pleroma di fate, elfi, divinità sub polari dal candore boreale. Nella produzione più recente, dicevamo, tutto tende verso l'alto e la materia rischiarata; ricominciare, raggiungere il confine, trasformare sono le parole d'ordine degli ultimi anni. La lumaca ha raggiunto il suo scopo alchemico: con un grande saluto al passato può ora volgere gli occhi verso le nuvole, nelle grazie di uno sguardo femminile, verso il divino.

Nessuno poteva credere in UT. E ora, arrivato al mitico n. 10 nessuno continua a crederci ma tutti e 23 ci rendiamo conto che esiste. Nato da un'idea assurda, rimane cosa delirante pur se innesca pericolosi entusiasmi. Nessuna autocelebrazione. Una critica se mai: tu pensi a qualcosa di strampalato e sei convinto che nessuno ti capirà. Poi capisci che tutti hanno capito. Tutto. E nei minimi particolari. Scopri che molti hanno in cassetto o in testa pensieri bislacchi, illogici, idee inconfessabili, vignette astratte, rime che sono solo assonanze, allitterazioni allitteranti... E qualcosa emerge. Gli UTenti mostrano di amare idee e parole prossime al silenzio, realizzate nella più stretta economia: come se ci si imponesse a priori il numero minimo di parole per esprimerle. L'annotazione di testata del n. 10 dirà: "UT è come se tacesse per iscritto" UD.

SEAVETE  
QUALCOS  
ADIBREV  
EDADIRE  
DITELOA  
DESSOOM  
AIPIU'▲



UT

UT è un  
disperato  
aggirarsi  
nel labirinto  
dell'inutile.

contributi per un'UTopia

azzardo di umberto domina  
via pellini, 4 20125 milano

10

vaPensiero

.....

- La bomba intelligente è quella che scoppia in mano a chi la fa. (Gaspere Morgione)
- Anche in affari l'importante è partecipare. Agli utili. (Emilio Isca)
- La fotocopia della sincerità non è ammessa. (Sergio Fantasia)



(Guido Clericetti)

ALLORA

Un tal ti dice che fa visiva collezione di targhe d'auto sol con numer pari. Se tu lo guardi gelido e smarrito, tu sei finito. E' ALICE CHE LA VECCHIAIA AVANZA.

10



Un conoscente appende alla parete bustina trasparente con dentro 1000 lire e con la scritta: "Queste 1000 lire non hanno nulla di speciale" Se guardi l'altro come si guarda un matto, il gioco è fatto: E' ALICE CHE LA VECCHIAIA AVANZA.



Una scena muta sposò un vicolo cieco. Ne nacque un rancore sordo.



Ricco e banale si costruì una tomba monumentale per stare a proprio agio anche da morto. Scomparve in un naufragio. (MIRKO AMADEO)

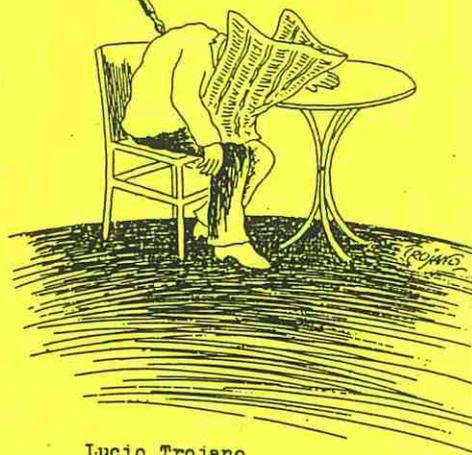
Under Twenty - LA PAROLA

un racconto sotto le venti righe

Alipucci Sandri, tecnico espurghi gasolio, lavora a Dubai e a Dubai s'è portata la bella moglie Alessia. Così, una sera, a un party dell' emiro Abul Oman, parlando di ciò che uno non farebbe mai, Alipucci si lascia andare: "Io, per esempio, ho una parola che odio. Non la direi mai, per tutto l'oro del mondo." L'emiro sorride, guarda Alessia (a lui piace) e spara: "50 mila dollari!" Alessia impallidisce, Alipucci no. E fa così con la testa: come per dire: neppure per dieci volte tanto. Ma l'emiro butta là, disinvolto, un 500 mila... Tutti tacciono, Alessia sbianca, Alipucci fa di no. "E' una parola odiosa. Non la direi mai, per nessuna cifra!" L'emiro serra le mascelle e fa: "5 milioni!" Otto miliardi e mezzo di lire. Tetro silenzio. Alessia, presvenuta, balbetta: accet. E sviene. Il tecnico espurghi prende tempo, respira col naso, sbercia l'emiro che ha già tirato fuori il libretto degli assegni. Poi, d'improvviso, dice: "Chicca. Mi arrendo. L'odiata parola è chicca." Applausi. Alessia rinviene e sorride. L'emiro paga. Poi, a casa, Alessia ha uno scatto: "Hai fatto tanto il baucchia, ma poi, di fronte a 8 miliardi e mezzo hai ceduto..." "Ceduto?" replica Alipucci "Affatto! Chi ti dice che la parola è chicca?"

GUARDAVA I BAMBINI  
ALTRUI SOTTOLINEAN  
DO L'ALTRUI.

Credeva di essere  
lo smemorato di  
Viterbo.



Lucio Trojano

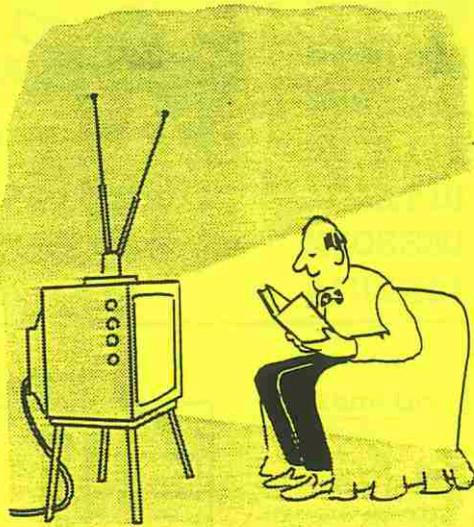
# ODE

Odi  
cos'odio.  
Odio  
quest'ode  
che toglie  
spazio  
agli UTenti.

## PIER A TERRE

Picco Giarratana

Lo vedi quell'uomo,  
quello dall'aria smessa  
e un po' spentita?  
Fu personaccio infamoso  
del cassato lercime.



CATTONI

Melanton\* x UT.

LE POESIE  
CHE NON HO  
SCRITTO



Mentre il treno ritarda, mi ricordo di vecchie tiritere in su la sera, quando zirlavo gaio come un tordo e venivo da te con la corriera. Incontro a me trottavi sul tratturo zoccolando siccome cavallina, ricordo ancora il tuo criniere scuro e il trucco stinto quasi di bambina. Tutto di te ricordo, anche i ricordi del tuo passato triste e disperato, che i nostri baci frivoli ed ingordi avevano d'un tratto cancellato...

\* \* \*

Trascorsa è sera, il treno tarda ancora, è notte fonda, a te ripenso un po', ma se ritarda un'altro quarto d'ora andrà a finire che m'incizzerò.



Non vedeva l'ora di  
Non vedeva al di là  
del proprio naso  
Non vedeva la ragio  
ne per cui  
Non vedeva nessuno  
di buon occhio  
Non ci vedeva dalla  
fame

.....  
L'oculista  
gli prescrisse:  
cane lupo  
e bastone bianco.

(Turi Pasqua)



Se incontro Terzoli  
mi fermo a parlare  
illudendomi, haime,  
d'esser scambiato  
per Vaime.

## GIOCHI BANALITY INDEX

Parlate di macchine, e mettete i numeri nelle caselle. Se avete detto cose standard, il BANALITY INDEX darà come somma 623

- .Con la.....  parcheggi ovunque.
- .Ah, sì: la.....  è una macchina veramente riuscita.
- .Io, la.....  l'ho tenuta...  anni.

Somma **623**

FRAPRINGUELLI  
-Taci, l'ornitologo  
ci ascolta.

IL TEATRO di LUCIO TROJANO

IN  
TRENO

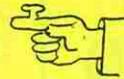
Personaggi

- .Il viaggiatore
- .Il controllore

---

.Il viaggiatore: 210 minuti di ritardo!

.Il controllore: E' il bello del diretto, signore.

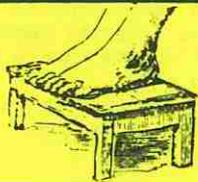


IDRAULICO

G. Starace

SONO STANCO  
oooooooooooooooo  
di non compromettermi  
mai.

UNA SCENA MUTA  
SPOSO' UN VICOLO CIECO.  
NE NACQUE  
UN RANCORE SORDO.



Ugo Sajini poesi's  
ooo  
Prono ai tuoi pie'  
miro i tuoi alluci.



recensioni

P. mi fa visitare il suo nuovo appartamento. Usciamo sulla terrazza. È molto soddisfatto del panorama. Puntando il dito verso l'orizzonte, comincia: «Che vista magnifica, vero? Ecco, laggiù il Soratte cantato da Orazio; e, poi, Tivoli, i monti Albani, Rocca di Papa. Dominiamo tutta Roma». Gli domando che c'è dall'altra parte. Risponde: «Dall'altra parte? Oh, niente, c'è il panorama di servizio».

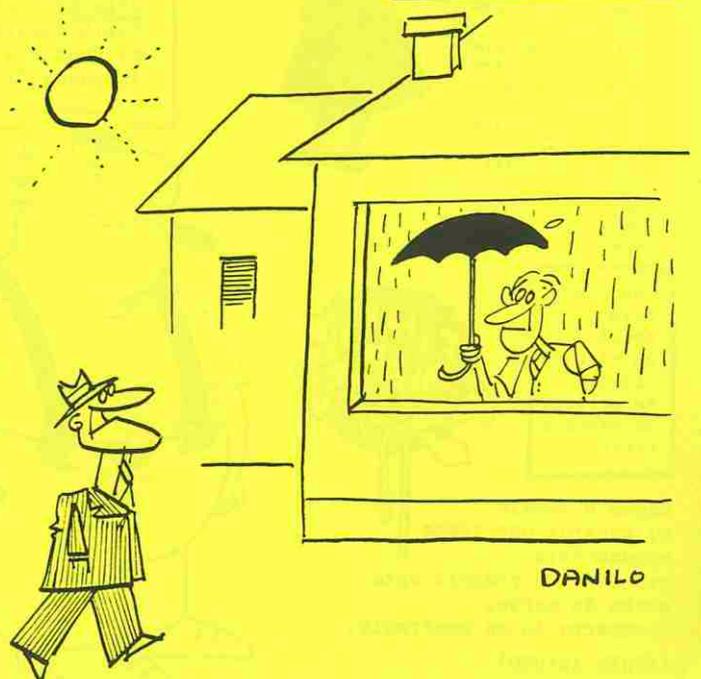
Ennio Flaiano. DARIO NOTTURNO  
ADELPHI. Pagg. 225. Lire: 16.000

SAREBBE  
come se un marciapiede  
si lamentasse perché  
gli camminano sopra.

i testi non firmati sono redazionali

UT  
Correo: Melanton  
Copydiffusore Capo:  
Piero Giarratana

FOTOCOPIATE E  
FOTOCOPIATE E  
MOLTIPLICATEVI  
MOLTIPLICATEVI



DANILO